CORTONA LA DENUNCIA DI «ECOLOGIA E LIBERTA'»

Monte Ginezzo dimenticato C'è l'appello alle istituzioni

VALORIZZARE la montagna cortonese, in particolare l'area demaniale di Monte Ginezzo da alcuni anni «dimenticata». Si tratta di 290 ettari di proprietà della Regione Toscana che ha delegato il Comune di Cortona titolare della gestione. Fino al 2001 l'area di Ginezzo (oltre 900 metri di altitudine) era una vera e propria area naturalistica, meta di turisti e appassionati della montagna, grazie ad una serie di interventi che avevano interessato i lavori di restauro della villa padronale e la adiacen-

LA TESTIMONIANZA

Uno dei pochi punti di riferimento della zona è un hotel-ristorante

te casa del custode, nelle quali vennero creato un bar, un ristorante ed un agriturismo, con la realizzazione di voliere per l'allevamento di selvaggina (fagiani e pernici), un «percorso natura» a scopo didattico per gli amanti dello sport e della natura, oltre a tavoli ed aree per il ristoro. «Ma a distanza di anni quei magnifici prati millenari – da quanto afferma il partito Ecologia e Libertà di Cortona- sono quasi scomparsi, occupati da sterpaglie e rovi, distrutti

da profondi solchi fatti dai fuoristrada e dalle moto. La casa del custode è chiusa e in stato di abbandono, del sentiero natura non è rimasta quasi traccia. Il percorso natura è in parte demolito, tutta la zona delle voliere è coperta da spini e rovi e le case dell'Abbazia di Ginezzo sono quasi crollate completamente». Öggi, a parte qualche isolata struttura agrituristica, uno dei pochi di riferimento della montagna è l'Hotel-Ristorante «Portole» di Franco Lunghi, sulla strada Umbro-Cortonese, una casa padronale dell'800 costruita in pietra serena, trasformatasi in caratteristico hotel a 3 stelle con 20 camere.

«A PARTE il momento difficile dell'economia – afferma l'albergatore - un tempo la montagna cortonese era meta di molti turisti, da alcuni anni questa stupenda zona, che presenta un ambiente incontaminato e ricco di verde, è dimenticata, pur avendo ancora un patrimonio naturalistico stupendo, con itinerari per raggiungere Monte Ginezzo e la Diga di Cerventosa, che permettono di apprezzare il paesaggio, a cominciare dai tipi di vegetazione e volatili». Altro problema la situazione del Monte S. Egidio, il 5 marzo scorso distrutta dal vento.

G.S.

